

Rassegna stampa del

1 Novembre 2014



Finanziamenti. A novembre valore di riferimento giù dello 0,15% Credito agevolato, i tassi scendono a quota 2,63%

Alessandro Spinelli

■ Ancora una diminuzione a novembre per il tasso di riferimento per il credito agevolato ad industria, commercio, artigianato, editoria, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale), la cui misura in vigore dal primo del mese si porta sul valore di 2,63% con un nuovo decremento dello 0,15% rispetto al 2,78% in vigore lo scorso settembre.

Viene così nuovamente stabilito il nuovo livello minimo assoluto del parametro; considerando la presente variazione si tratta del nono mese di diminuzione consecutiva che si registra nei valori dell'indicatore. Si rammenta che prima della serie di ribassi in corso il precedente limite minimo risaliva ai mesi di agosto e novembre del 2005, quando il valore del tasso di riferimento era al 3,95 per cento.

Si interrompe questo mese anche il periodo di stabilità per quanto riguarda il tasso di riferimento comunitario da applicare sulle operazioni di attualizzazione e ri-

valutazione per concessione di incentivi a favore delle imprese che perdurava dall'inizio dell'anno.

Il valore di questo indicatore resta, infatti, fissato dal primo novembre sul valore di 1,44% (0,44 tasso base maggiorato di 100 punti) con un decremento dello 0,09% rispetto al valore di 1,53% in vigore in precedenza.

Resta invece stabile il tasso di sconto comunitario dopo l'ultima variazione decisa dalla Bce, che ha diminuito il livello del tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, con validità a partire dall'operazione con regolamento 10 settembre 2014, fissando il valore del parametro all'attuale 0,05% rispetto alla precedente misura dello 0,15% (-0,10%).

Si rileva una prosecuzione nella tendenza alla diminuzione nell'evoluzione dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubblici, avviatasi ormai da alcuni mesi. Il dato per settembre 2014 del Rendistato si fissa infatti all'1,679% rispetto all'1,838% fatto

Per quanto concerne gli indicatori finanziari nazionali, si rafforza ad ottobre la tendenza alla diminuzione nell'evoluzione dei valori medi mensili dell'Euribor, che già aveva caratterizzato la parte iniziale dell'anno. Dopo una interruzione di un paio di mesi si registra, infatti, una nuova diminuzione rispetto ai valori già segnalati a settembre, anche se con variazioni sempre di entità piuttosto limitata; le misure medie mensili relative all'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) tre mesi, tasso di riferimento per il mercato interbancario si attestano, infatti, sul valore di 0,082% a fronte del precedente 0,105%, con una variazione dello 0,023 % per l'indicatore a base 360; sul valore di 0,083% a fronte dello 0,106%, con una analoga variazione dello 0,023 % per l'indicatore a base 365.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

L'osservatorio di novembre
www.ilssole24ore.com/norme

I riferimenti per alcuni settori

Valori in percentuale

Operazioni oltre 18 mesi	A	B	C	D
Annotazioni	Provvista	Commiss.	Tasso	Var.
LEGGE 1760/28 - CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO				
Operazioni di durata superiore a 12 mesi	1,85	0,93	2,78	-0,10
LEGGI 1760/28; 153/75 - CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO				
Contratti condizionati stipulati nel 2010	1,85	1,18	3,03	-0,10
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	1,85	1,18	3,03	-0,10
LEGGE 326/68 - CREDITO TURISTICO-ALBERGHIERO				
Operazioni di durata superiore a 18 mesi	1,85	0,98	2,83	-0,10
LEGGI 475/78; 865/71; 357/64; 326/88 - CREDITO FONDARIO-EDILIZIO				
Contratti condizionati stipulati nel 2010	1,85	0,88	2,73	-0,10
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	1,85	0,88	2,73	-0,10
LEGGE 949/52 - CREDITO ALL'ARTIGIANATO				
Operazioni di durata superiore ai 18 mesi	1,85	0,98	2,83	-0,10
LEGGE 234/78 - CREDITO NAVALE				
Variazione semestrale	2,25	0,93	3,18	0,00

Nota: A I valori del costo della provvista variano tutti i mesi pur restando uguali tra di loro, a eccezione del credito navale. La

ANCORA REAZIONI DOPO LA MOZIONE DI SFIDUCIA

La nuova giunta in teoria può contare sul voto di 50 deputati dell'Ars

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. I risultati del voto sulla mozione di sfiducia (44 no e 37 sì) dicono che Crocetta all'Ars può contare su una maggioranza di 50 voti, considerato che dei 10 assenti sei sono di maggioranza. Al momento del voto, erano assenti tre deputati della minoranza: due che avevano sottoscritto la mozione (Vincenzo Fontana di Ncd e Giuseppe Federico dell'Mpa) e Cataldo Fiorenza che invece non aveva posto la firma al testo. Questi i sei deputati della maggioranza che non hanno preso parte al voto: Bruno Marziano (Pd), Francesco Rinaldi (Pd), Nicola D'Agostino (Udc), Marco Forzese (Drs), Marcello Greco (Drs), Giuseppe Picciolo (Drs).

L'aritmetica dice che il terzo governo di questa legislatura non dovrebbe avere problemi. Il condizionale, come sempre, è d'obbligo, perché se e vero che l'Ars ha risposto positivamente al governo, è pur vero che i mal di pancia non sono guariti improvvisamente. Qualche colica ancora resiste. Si vedrà a corsa lunga se la terapia sarà efficace.

Va anche detto che il dibattito ha evidenziato una sottile diversificazione nell'ambito del centrodestra. I distinguo del capogruppo Mpa Di Mauro sono eloquenti: «I deputati del MpA avevano sottoscritto e coerentemente voteranno la mozione di sfiducia a Crocetta, ma è evidente che, anche alla luce dei fatti di questi ultimi giorni e alla nascita di un Governo quasi completamente rinnovato, l'aver portato alla discussione la sfiducia è stato un errore». E sul nuovo governo sembra avere aperto una finestra: «Rispetto all'operato del nuovo governo, valuteremo di volta in volta il lavoro e le proposte che verranno dagli assessori, alcuni dei quali conosco e stimo».

Martedì ci sarà una prima verifica in ambito del centrodestra, in occasione dell'elezione del vice presidente dell'Ars.

Non a caso arriva un appello all'unità da Musumeci, Ioppolo e Formica: «Il Centrodestra, ora più che mai, sia compatto nel contrastare il malgoverno e

l'incapacità politica che tenta con ogni mezzo di radicarsi su questa terra e prolungare l'agonia di un governo inutile e dannoso». Sulla bocciatura della sfiducia dicono: «Alla fine ha prevalso il "Partito di Nicodemo", quello della doppiezza: la mozione di sfiducia non è stata votata da chi di giorno denigrava Crocetta e la sua azione politica e di notte andava a trattare con lui per ottenere favori e prebende. Contro l'interesse dei siciliani e a vantaggio di ristrette cerchie di potere».

Secondo il capogruppo di Fi Falcone, «la mozione di sfiducia è servita a raggiungere 3 grandi risultati: l'azzeramento del governo; stanare il Pd ed i suoi maggiori esponenti fino a ieri di maggioranza o opposizione a seconda delle convenienze; indebolire il governatore. Crocetta ha ottenuto 44 voti mancando l'obiettivo della metà più uno dei deputati».

Incalza Figuccia (Fi): «Nel day after il bilancio risulta davvero drammatico. È evidente che il presidente Crocetta è stato salvato solo da meri interessi personali. E lo stesso Pd che da mesi attacca Crocetta, ha avuto la capacità di arrivare in aula, offendendo con il suo atteggiamento l'intelligenza del popolo siciliano».

Per il M5s ha prevalso l'attaccamento agli scranni: «Ha vinto la politica dell'interesse, hanno perso gli interessi della politica. Qui nessuno vuole andare a casa. Pensare che i parlamentari decidessero autonomamente di tornare a casa era arduo, ma speravamo in un rigurgito di coerenza. Non è successo, ne prendiamo atto. Speriamo solo che ne prendano atto anche i siciliani e se ne ricordino dentro le cabine elettorali».

Il capogruppo del Pd Gucciardi definisce la mozione di sfiducia «inutile, frutto di una opposizione priva di progetto, di proposta, che prova a mostrare i muscoli per nascondere l'assenza di idee».

D'Agostino (Udc) giustifica la sua assenza: «Mi dispiace non aver potuto garantire per tutta la serata la presenza ed essermi dovuto allontanare per motivi di salute. È doveroso riconfermare sostegno e fiducia al presidente Crocetta».



COSTRUZIONE DA PRIMATO

●●● Prestigioso riconoscimento internazionale per l'architetto vittoriese Nunzio Gabriele Sciveres, che ha studio a Ragusa e a Milano. È stato premiato al teatro olimpico di Vicenza in quanto vincitore della categoria progettisti under 40 del famoso premio "Dedalo Minosse", l'unico, a livello mondiale, che celebra contempora-

neamente committente e architetto. Sciveres si è aggiudicato il riconoscimento grazie al progetto "AzM social housing" realizzato a Marina di Ragusa tra il 2005 e il 2011, con la partecipazione a livello preliminare dell'architetto Maria Giuseppina Grasso Cannizzo. «Riconoscimento – dice l'architetto Sciveres – che in questo caso

punta i riflettori anche sulla lungimiranza del committente, vale a dire l'Infisud dell'ingegnere Mario Spadola, che ha creduto in un progetto molto diverso da quelli solitamente realizzati, avendo in questo modo un ruolo estremamente educativo nei confronti degli acquirenti tradizionali». (*SM-FOTO SM*)